© Zool.-Bot. Ges. Österreich, Austria; download unter www.biologiezentrum.at

Quattro nuove specie di Imenotteri.

Per il

Dr. **Ruggero Cobelli**

in Rovereto.

(Vorgelegt in der Versammlung am 3. Februar 1892.)

1. **Pterochilus Bezzii** nova species.

♀. *Longitudo 8—9 mm. Nigra, leviter pubescente. Capite thoraceque dense et sat profunde punctatis; abdomine subtilissime ruguloso, superficialiter et obscurissime sparsim punctulato; segmento primo medio longitudinaliter impresso. Mandibulis ferrugineis, dentibus nigris, basi saepe macula alboflava obsoleta. Palpis labialibus ferrugineis et eximie plumosis. Epistomio, sinu oculorum, orbita inferiore, fronte, occipite, prothorace, tegulis, mesopleuris, scutello, postscutello et metathorace alboflavo maculatis; abdomine segmentis omnibus, ultimo excepto maculato, fasciis apicalibus alboflavis plus minus emarginatis; ventre segmento secundo et saepe etiam tertio, apice maculis lateralibus alboflavis. Pedibus ferrugineis, coxis et throcanteribus nigris; femoribus anticis postice macula alboflava, tibiis omnibus externe plus minus obscure flavis. Alis fere hyalinis, anterioribus apice, cellula brachiali, prima cubitali et radiali plus minus obscuratis; venis stigmateque, vena costali et basi venarum omnium ferrugineis exceptis, nigris; cellula radiali fere elliptica, basi et apice eadem latitudine; vena recurrente secunda cum vena transversa cubitali secunda continua. Antennis nigris, scapo leniter curvato, inferne semper plus minus ferrugineo brunneo. Mas ignotus.*

Il colore del fondo del corpo è nero. Tutta la superficie dello stesso è leggermente pubescente, colla lente scorgesi distintamente un po di peluria sul capo e sul metatorace; il pro e mesotorace e l' addome non mostrano che rari e piccolissimi peli, ma in quella vece specialmente quest' ultimo è ricoperto di una specie di pruina che gli toglie la lucentezza. La testa ed il torace presentano dei punti impressi piuttosto grandi e profondi assai spessi. Osservato l' addome nella sua superficie superiore con forti lenti, si vedono delle sottilissime rugosità dis-

© Zool.-Bot. Ges. Österreich, Austria; download unter www.biologiezentrum.at

poste in tutte le direzioni, di cui molte specialmente oi lati trasversalmente, e tra esse qua e là delle punteggiature piccolissime ed assai superficiali. Noto espressamente che questa scultura dell' addome non si vede che usando di lenti forti. Alla superficie ventrale dell' addome, il secondo segmento presenta delle sottili punteggiature distinte, non molto spesse ma estese su tutta la sua superficie, mentre gli altri segmenti non le mostrano che al loro margine posteriore ed hanno il resto della superficie fornito di sottilissime rugositá per lo più dirette trasversalmiente. Le mandibole sono di colore ferruginoso coi denti neri, talvolta alla base esiste una macchia indistinta di colore bianco giallognolo. I palpi labiali di colore ferruginoso sono forniti lateralmente di lunghi peli che danno loro l' aspetto di una piuma. L' epistomio termina troncato ed ha il margine inferiore liscio senza traccia di punti; presenta una macchia bianco gialla, la qualle ne occupa tutta la superficie eccettuato il margine inferiore e l' esterno ed ha nel mezzo inferiormente una profonda smarginatura. Sul capo sono inoltre di colore bianco giallognolo, una macchia longitudinale fra le antenne, una macchia a virgola dietro l' apice degli occhi, il seno degli occhi ed il margine orbitale dal seno degli occhi sino all' epistomio. Le antenne di dodici articoli hanno lo scapo alquanto ripiegato all' indietro ed il flagello più grosso nel mezzo; lo scapo alla superficie inferiore specialmente alla base più o meno di colore ferruginoso oscuro. Il protorace nella sua porzione anteriore ha due macchie bianco giallognole, di forma triangolare, le quali o s' incontrano col loro angolo interno nella porzione mediana del corpo ovvero restano un tantino separate. Lo scutello ha due macchie quadrate di colore bianco giallo separate o che si toccano appena col loro lato interno. Il postscutello è ornato di una striscia bianco gialla trasversale. Sulle mesopleure vi ha una macchia bianco gialla quasi perpendicolare alla lunghezza del corpo, costituita in realtà da due macchie l' una superiore e l' altra inferiore, che per lo più si toccano, ma possono anche essere più o meno separate, anzi l' inferiore può mancare totalmente. Ai lati del metatorace esiste una macchia bianco gialla più o meno estesa. Le tegule delle ali sono pure di colore bianco giallo con nel centro un punto chiaro quasi di colore ferruginoso. Le ali sono quasi completamente trasparenti, se si eccettui una striscia più o meno larga fosca che parte dalla base della cellula brachiale, la attraversa, passa par la prima cellula cubitale, per la radiale, e raggiunge l' apice dell' ala anteriore dove ne imbrunisce più o meno anche tutto il margine esterno. La vena costale è di colore ferruginoso specialmente alla base, e di questo colore sono tutte le altre vene alla loro base, il restante di tutte le vene e così pure lo stigma sono di colore nero. La cellula radiale presenta al suo apice un brevissimo prolungamento, è ugualmente larga alla base ed all' apice, ed avrebbe una forma elittica se non esistesse un leggero angolo all' indietro, dove si inserisce la seconda vena trasverso cubitale. La seconda vena riccorente sbocca direttamente o quasi nella seconda vena trasverso cubitale. Zampe; le anche ed i trocanteri sono neri, ed all' apice hanno un anello più o meno largo e più o meno completo di colore ferruginoso; le coscie hanno un colore ferruginoso, e le anteriori portano sulla loro faccia posteriore una macchia chiara lineare che ne abbraccia quasi tutta la

© Zool.-Bot. Ges. Österreich, Austria; download unter www.biologiezentrum.at

superficie di colore bianco giallo; le coscie intermedie e posteriori sono quasi completamente di colore ferruginoso, e soltanto alla loro superficie inferiore in prossimità del ginocchio hanno una macchia non molto appariscente di colore bianco giallognolo; le gambe in generale di colore ferruginoso sono più o meno colorate di bianco giallognolo alla loro superficie esterna, i tarsi hanno colore ferruginoso. Il primo segmento dell' addome mostra sulla superficie superiore nella linea mediana della porzione orizzontale, un impressione longitudinale lineare che non raggiunge il margine posteriore. Le fascie di colore bianco giallo che ornano il margine posteriore della superficie superiore dei segmenti addominali hanno la seguente forma; nel primo segmento la fascia ha una smarginatura mediana nel punto dove esiste l'impressione lineare, e due altre smarginature una per ciascun lato e si allarga un poco ai lati; nel secondo segmento non esistono che le smarginature laterali e la fascia si allarga alquanto ai lati; sui segmenti terzo quarto e quinto manca ugualmente la smarginatura mediana, le laterali possono essere più o meno appariscenti o mancare, anzi negli ultimi può scomparire lateralmente la fascia più o meno completamente; il segmento sesto non porta che una macchia mediana. La superficie ventrale dell' addome è nera, eccettuata una macchia per parte all' apice del secondo segmento, e talvolta una per parte più piccola al terzo di colore bianco giallo.

Le specie alle quali si avvicina più o meno sono le seguenti:

a) Pterochilus interruptus Klug, ma quest' ultimo si distingue tra altro perchè ha le antenne nere in totalità, le mandibole nere coll' estremità rossastra, le fascie dell' addome interotte nel mezzo, e perchè è notabilmente più grande.

b) Pterochilus Chevrieranus Sauss., ma la femmina di quest ultimo ha il primo e secondo segmento addominale col fondo di colore rosso, ed è più piccola.

c) Pterochilus albopictus Kriechb., ma quest' ultimo dovrebbe avere nero tutto il capo eccettuata una macchia bianca dietro all' apice degli occhi, ed una alla base delle mandibole, il postscutello con due piccole macchie bianche e nera la base delle coscie, e finalmente è sensibilmente più piccolo.

d) Pterochilus Phaleratus Panz., al quale più che a tutti gli altri si avvicina anche per la grandezza. Ma se ne distingue principalmente perchè il *Pterochilus Bezzi* mihi ha lo scapo delle antenne di colore più o meno ferruginoso; il postscutello con una macchia lineare bianco gialliccia; le coscie senza colore nero e più o meno macchiate di bianco gialliccio; lo stigma totalmente nero; gli ornamenti di colore bianco gialliccio; le fascie dell' addome più o meno smarginate.

Di questa specie ne prese due femmine mentre volavano sulla sabbia, a Santa Sofia presso Pavia, il giorno 16 Luglio 1891, il chiarissimo entomologo Sign. Mario Bezzi. A questo distinto naturalista, il quale gentilmente mi cedette gli esemplari per la descrizione, dedico questa specie.

L' aver trovate due femmine che concordano si può dire perfettamente, m' indusse a ritenere questa specie come nuova, e ciò tanto più che differisce dalle note per caratteri abbastanza rilevanti.

© Zool.-Bot. Ges. Österreich, Austria; download unter www.biologiezentrum.at

2. **Cladius major** nova species.

♀. *Longitudo 6 mm. Nigra, nitida, leviter brunneo pubescente, sculptura fere nulla. Frons inter antennas prominula. Epistomio emarginato. Antennis pubescentibus; articulo tertio inferne evidenter emarginato; articulis tertio quarto et quinto apice oblique truncatis. Alis leviter fumatis; tegulis brunneis; venis totis stigmateque, vena costali brunnea excepta, nigris. Pedibus, coxis trocanteribus et femoribus nigris, geniculis tibiisque albis, tarsibus plus minus brunnescentibus. Mas ignotus.*

Tutto il corpo è nero, lucente, senza scultura manifesta anche veduto con forti lenti, ed è rivestito di una corta e sparsa peluria, la quale manca quasi affatto alla superficie superiore dell' addome. Tra le antenne si vede un piccolo rialzo conico abbastanza appariscente, e sopra di esso sul vertice un altro piccolo rialzo lamellare. L' epistomio mostra una decisa smarginatura. Le antenne sono pubescenti, il terzo quarto e quinto articolo tagliati obbliquamente dall' alto e dall' innanzi, al basso ed all' indietro, in modo che all' apice di questi articoli, superiormente, si forma un piccolo prolungamento; inoltre il primo articolo ha inferiormente una manifesta incavatura che va dall' innanzi all' indietro. Le ali leggermente affumicate, e le nervature, compreso lo stigma, nere in totalità, eccettuata la nervatura costale che è di un colore bruno più chiaro. Le tegule delle ali nere coll' estremità esterna leggermente macchiata di bianco sporco. Delle zampe, le anche, i trocanteri e le coscie sono di colore nero, mentre i ginocchi e le gambe hanno un colore bianco-sporco, e medesimamente sono colorati i tarsi, questi ultimi sono più o meno abbruniti nei loro ultimi articoli, ed un poco abbruniti sono pure gli apici delle tibie specialmente quelli delle posteriori.

La specie alla quale si avvicinerebbe di più, sarebbe il

Cladius ramicornis Rondani, ma quest' ultimo oltre di essere più piccolo, ha l' addome rossastro, le ali jaline, la nervatura costale e lo stigma giallo chiaro, le altre nervature ferruginose, e le tegule bianco-giallastre.

Dal *Cladius pectinicornis* Fourc. ♀ si distingue a prima vista oltrechè per molti altri caratteri, già per la mancanza in quest' ultimo della smarginatura alla superficie inferiore del terzo articolo delle antenne.

Il chiarissimo entomologo Sign. Mario Bezzi catturò una femmina di questa specie nell' Agosto 1891 a Mollaro nella Valle di Non ed il Sign. Don Francesco Conci un altra femmina a Tesero nella Valle di Fiemme.

Credetti bene di apporre a questa specie il nome di major, perchè è la più grande finora conosciuta del genere *Cladius*.

3. **Nematus insubricus** nova species.

♀. *Longitudo 10 mm. Nigra, subnitida, brunneo pubescente. Sculptura; abdomine superficie superiore fere nulla, levissime trasversim rugulosa; capite, thorace, mesopleuris, abdomine superficie inferiore et laterali subtiliter et super-*

© Zool.-Bot. Ges. Österreich, Austria; download unter www.biologiezentrum.at

ficialiter sed dense punctata. Frons inter antennas prominula. Epistomio emarginato. Labro et palpis incerte fusco ferrugineis. Mandibulis, basi obscure brunneo ferrugineis, apice nigris. Alis subhyalinis, basi leviter lutescentibus. Stigmate et venis, vena costali alae anticae et posticae et basi venarum omnium rubro ferrugineis exceptis, nigris. Pedibus, coxis omnibus basi tibiis posticis apice et tarsis posticis nigris exceptis, rubro ferrugineis. Mas ignotus.

Il corpo è nero, abbastanza lucente, ricoperto di una breve peluria bruna, più appariscente sul capo e quasi nulla sulla superficie superiore dell' addome. Osservata con forti lenti la superficie superiore dell' addome vi si scorge appena una leggerissima striatura trasversa, mentre su tutto il resto del corpo, vale a dire sul capo, torace, mesopleure, superficie inferiore e laterale dell' addome si vedono piccoli e superficiali ma spessi punti. La fronte tra le antenne mostra un leggero rialzo, ed al di sopra un altro leggero rialzo lamellare. L' epistomio è decisamente smarginato, e tanto il labbro quanto i palpi oscuramente rosso bruno ferruginosi. Le mandibole all' apice nere, alla base hanno una macchia incerta di colore bruno ferruginoso. Le ali quasi trasparenti e leggermente giallognole fino verso lo stigma. La vena costale tanto delle ali anteriori quanto delle posteriori di colore rosso ferruginoso in totalità e così tutte le altre nervature alla loro base; il restante delle nervature e lo stigma brune quasi nere. Le zampe sono di colore rosso ferruginoso, eccettuata la base delle anche, l' apice delle gambe posteriori ed i tarsi posteriori di colore nero.

Questa specie per la sua grandezza e per i suoi caratteri si distingue, a mio avviso, assai facilmente da tutta la caterva dei *Nematus* finora descritti.

Una femmina di questa specie fu catturata nei pressi di Milano sul salice ai 18 Luglio 1888 dal chiarissimo naturalista Sign. Mario Bezzi.

4. **Selandria bimaculata** nova species.

♂. *Longitudo 6 mm. Nitida, leviter pubescente, sculptura nulla. Inter ocellos et antennas, spatio deplanato limbo elevato circumdato et medio linea elevata instructo; subtus tribus foveolis medio puncto elevato instructis; et post ocellis foveolis duabus. Nigra, labro tegulisque albis; abdomine dorso medio segmentis 2—5 et ventre medio segmentis 1—5 flavis. Pedibus totis, coxis nigris exceptis, stramineis, unguiculis et articulis ultimis tarsorum leviter brunnescentibus. Capite thorace fere latiore; epistomio leviter emarginato, mandibulis nigris apice rufis. Alis levissime obscuratis fere hyalinis, venis totis, extrema basi alba excepta, stigmateque nigris; vena costali externe incrassata. Femmina ignota.*

Tutto il corpo è nero eccettuate le parti di cui si farà parola più sotto, lucente, coperto di una sottile e curta peluria bianca dappertutto fuorchè sulla parte superiore del capo dove è nera. Osservata la superficie del corpo anche con lenti forti non si scorge nessuna scoltura particolare. Il capo è un poco più largo del torace. Al davanti degli ocelli tra essi e l'inserzione delle antenne scorgesi uno spazio piano limitato esternamente da una linea elevata, e questo

© Zool.-Bot. Ges. Österreich, Austria; download unter www.biologiezentrum.at

spazio ha nel mezzo una breve linea elevata che si diparte dall' ocello medio. Al di sotto di questo spazio, ma ancora sopra l' inserzione delle antenne esistono tre fossette disposte orizzontalmente, e ciascuna porta nel mezzo un punto elevato. Al di dietro degli ocelli si trovano due altre fossette ma più piccole delle sopradescritte. L' epistomio è leggermente smarginato. Il labbro bianco. Le mandibole nere colla punta rossigna. Le tegule bianche. L' addome nero eccettuato nella porzione mediana del dorso e del ventre. Sul dorso sono colorati di giallastro l' apice del secondo segmento, tutto il terzo ed il quarto e la base del quinto; al ventre hanno lo stesso colore ma un poco più chiaro nella porzione mediana, i segmenti primo, secondo, terzo, quarto e quinto. Dunque l' addome è nero alla base all' apice ed ai lati, mentre è macchiato di giallastro nella porzione mediana del dorso e del ventre. Le zampe sono di colore giallo pagliarino, eccettuate le anche nere, e gli ultimi articoli dei tarsi e le unghie leggermente brunnescenti. Le ali leggermente oscurate quasi perfettamente jaline. Le nervature sono nere eccettuata una piccola porzione alla base che è bianca. Lo stigma è pure nero ma col margine inferiore un poco più chiaro. L' estremità esterna della nervatura costale è ingrossata e s' unisce colla sottocostale.

La specie che s' avvicinerebbe più alla nostra sarebbe la *Salandria stramineipes* Klug, dalla quale si distingue a prima vista, perchè quest' ultima ha l' addome completamente nero.

Il Sign. Don Francesco Conci catturò un maschio nel 1891 a Tesero nella Valle di Fiemme, e su di questo estesi la presente descrizione.

ZOBODAT - www.zobodat.at

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: Verhandlungen der Zoologisch-Botanischen Gesellschaft in Wien. Frueher: Verh.des Zoologisch-Botanischen Vereins in Wien. seit 2014 "Acta ZooBot Austria"

Jahr/Year: 1892

Band/Volume: 42

Autor(en)/Author(s): Cobelli Ruggero

Artikel/Article: Quattro nuove specie di Imenotteri. 67-72